

VOCE NUOVA



Organo dei Combattenti e libere coscienze

Per gli abbonamenti rivolgersi all' Amministratore
Enot. Guglielmo Stefanelli

DIRETTORE AVV. MANCO

ABBONAMENTI: Sostenitore L. 10,00 - Soci L. 6,00

Tariffa delle inserzioni - Cronaca commerciale L. 1, Finanziaria L. 1,50,
Necrologio L. 1, Annunzi vari Cent. 5 la parola

FERVET OPUS

L'affaccendamento ferve, s'intensifica sempre più, giunge allo stato di morboso delirio a seconda che i giorni passano e ci avvicinano al fatale istante della prova dell'urna. Non si vede nei luttuosi giorni della Patria tanto interesse, tanta ignorata vitalità, tanta magniloquente eloquenza. Gli eroi del momento sono i medesimi eclissati di due anni fa e nei quali nessuno avrebbe purtroppo supposto sì grande abnegazione, sì grande spirito di sacrificio nel salvare quella Patria *ch'essi tentano ora di glorificare dando la scalata al Potere.*

Fervet Opus — I Demostene parlamentari già si allemano *dinnanzi ai fedeli oristalli*, al grande agone vocale nel quale a guisa d'immondi ciarlatani, vocianti sul mercato di fiera cercheranno vendere la droga imposturata della loro malnata coscienza alle buone e semplici folle ahimè troppo facili a rimanere prese dall'astrusa verbosità dei faccendieri. E' il ritorno delle cordiali strette di mano, delle innumeri adescanti promesse, è il ritorno dei molteplici inesatti ricordi di popolare fanciullezza passata insieme ai veri e generosi figli del popolo che rimasero, però tali sempre, adonta di ogni imperversar di bufera politica.

E' il ritorno della solitaria goletta a vela impressa sulla scheda da votare e consegnata di nascosto col più lusinghiero dei sorrisi, colla più insinuante strizzatina d'occhio.

Fervet Opus — I congiurati che manovraron ieri all'ombra del tempio ai danni della Patria si coalizzano ancor essi e scendono in campo per la *salvezza d'Italia* incontrando impavidi la fiera lotta al coltello per il seggio di Montecitorio. Anch'essi si fregiano del glorioso aggettivo di *popolari*, essi che avrebbero venduto volentieri al popolo af-

famato i prodotti dei loro latifondi mille volte più cari, se avessero potuto farlo impunemente.

Questi sedicenti crociati di non so quali rivendicazioni di dritti umani o divini manomessi, non esitano ad asservire la religione alla loro sconfinata ambizione.

Sino a ieri ignorati del tutto, spuntano oggi sul campo contrastato della nostra vita politica come funghi velenosi circondati dalla lugubre scritta: *Guai a chi tocca!*

Han ragione! ad essi è dato il tristissimo vanto di avvelenare la Patria, e di frustrare gli sforzi gloriosi dei nostri martiri immortali.

Fervet Opus — I seguaci di Lenin tetri e compatti si coalizzano ancor essi per sostenere da forti il terribile urto in questa lotta ad oltranza. Udremo i loro demagoghi dalle parole forti e vuote, i loro discorsi scuciti e vani come la loro intelligenza, come l'anima loro.

A Bologna fu loro permesso proclamare all'Italia *che bisogna ancora soprassedere non essendo il popolo italiano pronto per il bolscevismo.* Costoro salveranno ancor essi la Patria se l'urna sarà loro favorevole!!!...

Solo voi, combattenti, restate all'ombra dei vostri fasti gloriosi e guardate a tanta miseria con lo spirito calmo e buono dei meritevoli e dei forti. Qual pensiero vi angustia? Che vi trattiene dal correre alla vera salvezza d'Italia minacciata di nuovo dai suoi falsi figliuoli? Voi pronti di mano e d'azione vi lasciate sopraffare da chi è pronto di parola, dal traffichino, dall'intrigante. L'Italia da voi salvata sul Piave, su Vittorio Veneto, chiede ancora di essere da voi salvata dalle brutte Arpie che son divenute *legione.* Alla riscossa, o prodi figli del popolo, voi rappresentate l'Italia, voi

rappresentate la Nazione. Ferva quindi l'opera per voi soltanto, ed imitando il gesto di un grande, cacciate a scudisciate dal tempio glorioso della Patria i mercanti, che la pugnarono a Caporetto e minacciano finirla se la cattiva sorte li spingerà sui profanati seggi di Montecitorio.

Da un discorso agli elettori del Prof. Onor. De Viti De Marco :: :: ::

Rinnovamento della vita pubblica Nazionale.

Ed eccoci ai due problemi maggiori che nascono veramente dalla guerra: l'uno di politica interna, l'altro di politica estera. L'uno addita a tutti coloro, che hanno vissute questo tragico momento storico la necessità di rinnovare la vita pubblica interna; l'altro addita a coloro soprannato, che hanno vissuto la guerra guerreggiata e alle famiglie dei morti, la necessità di conquistare, nei nuovi rapporti internazionali, la pace durevole.

Alla soluzione di questi due problemi la democrazia deve far convergere l'arma del voto e del nuovo dritto elettorale.

Leggevo testè che l'On. Turati a Milano in un comizio ha detto che noi interventisti abbiamo voluto e fatto la guerra..... contro Giolitti, e che faremo la pace... per Sonnino!

La spiegazione per così grandi avvenimenti storici è alquanto piccola; l'amore del paradosso trascina l'uomo.

Per quel che riguarda la pace dell'On. Sonnino, dirò tra poco. Per quanto riguarda l'On. Giolitti la verità è questa: che nelle giornate del maggio 1915, quando noi si premeva sul governo perchè intervenisse nel conflitto europeo contro l'aggressione del militarismo teutonico, incontrammo sulla nostra via, deciso ad avversarci il cammino con ogni mezzo e senza scrupoli, l'On. Giolitti! L'uomo e la sua banda, trascinati fatalmente da una lunga politica di corruzione e di affarismo, avevano consapevolmente asservita l'Italia alla Germania, e non erano più essi medesimi che docili strumenti degli interessi tedeschi in Italia.

Così si delinearono, per concessione indissolubile, due fini supremi della nostra guerra:

a) liberare la nostra vita pubblica interna dalla corruzione del *Vittiano*;

b) liberare la nostra vita pubblica internazionale dalla tirannide del militarismo tedesco, per assicurarne la pace durevole alle generazioni venture.

Il giolittismo si materia di piccoli, ma diffusi favori personali che il Dittatore largiva dal governo alla turba dei seguaci.

Era una forma tipica di spoil system, per esercitare il quale bisognava conquistare il potere. E il potere si conquistava con la corruzione e con la violenza elettorale.

Così tutta la nostra vita pubblica restava inquinata, per raggiungere un risultato relativamente meschino.

L'On. Giolitti, per altro, non aveva mai concepito — almeno come sistema di governo — di basare la sua forza politica sulle organizzazioni finanziarie e bancarie.

Dalla guerra, invece, nasce appunto questa nuova e più moderna e più pericolosa forma di affarismo politico o di corruzione pubblica.

Le industrie di guerra muovono alla conquista dello Stato, poichè hanno bisogno di grossi favori legislativi per continuare a sfruttare il paese nel dopo guerra, come l'hanno sfruttato durante la guerra.

I grandi industriali sono legati con le banche, e controllano la stampa, la mettono a servizio di chi è disposto a servirli. E i nuovi arrivisti fanno di questa forza, che si offre, la leva della loro carriera politica e anche patrimoniale. Si

una organizzazione bancaria politica perfetta, che opera già nel campo elettorale. I suoi candidati sono facilmente riconoscibili, nulla hanno fatto per l'intervento d'Italia nella guerra, spesso l'hanno avversata; si presentano come dispensatori di favori delle banche: affermano che non esiste conflitto tra l'industria e l'agricoltura, dicono che l'Italia deve fare da sé, che deve produrre in casa quel che prima importava, anche il ferro ed il carbone che non ha.

Il Giolittismo è caduto sul Piave è stato vinto dai vincitori degli austriaci.

Spetta ai vincitori degli austriaci e del giolittismo, reduci dal fronte di combattere e vincere il nuovo nemico interno.

Le guide a Brindisi

E' duopo ritornare sull'argomento sopradetto interessando esso sommanente la vita ed il nome del nostro paese per non dire della nostra nazione. Questo argomento se da una parte scotta e scuote gli interessate che mal volentieri vedrebbero posta una remora al loro lavoro cosiddetto d'interprete ma che in sostanza si riduce poi ad un lavoraccio che potrebbe riguardare unicamente i portabagagli del porto, in quanto la guida qui ad altro non si riduce che ad un facchino ringentilito (e prova ne sia che uno di loro durante il periodo della guerra non fece alla guida il portabagli); dall'altro può non interessare la città... benpensante che al disopra dei particolari interessi deve custodire il buon nome della città che certo è molto al disopra di tutto ciò che possa rappresentare il privato benessere di un *quidam* qualsiasi.

All'idea lanciata dalla « Voce Nuova » di organizzarsi costoro in lega o società come si voglia chiamare, ed intraprendere oralmente un corso di istruzione pratica capace di farne in primo luogo dei *gentlemen* e poi degli interpreti, la risposta è stata un'alzata di spalla da parte di alcuni di loro che rappresentano fra gli altri i *denti caviati*.

La cosa non può, non deve durare così. La P. S. l'unica responsabile del ritorno alla marina dei sistemi repressibilissimi dell'auto *bellum* è nell'obbligo di far capire alle guide locali essere ormai tempo di cambiar indirizzo. E che si sia ritornati alle consuetudini antiche lo dimostra chiaramente lo scandolo verificatosi non più tardi di una quindicina di giorni fa proprio all'arrivo del Celere da Alessandria, allorché una di queste guide per interessi suoi particolari non ebbe alcun ritegno di aggredire con parole insultanti e minacce un altro suo collega e ciò alla presenza dei viaggiatori del piroscafo che non furono certo molto edificati da questa scenetta che ricordava i tempi della buonanima dell'interprete di Foggia. La necessità d'istru-

simili guide è prospettata... che all'arrivo in Brindisi dei molti postali non di rado avviene che i viaggiatori dell'*High life* straniera, domandano oltre alle informazioni concernenti il loro viaggio cioè: tariffe ferroviarie relativamente a biglietti internazionali ed a tariffa differenziale, registrazione bagagli, servizio *Sleeping Car* e vetture restaurant, corrispondenze di treni internazionali ed altro, chiedono ancora informazioni sul movimento politico internazionale, perchè avviene spesso che i viaggiatori, restati in mare per parecchi giorni, e privi quindi di giornali, arrivano assillati dal desiderio di conoscere notizie interessanti lo svolgimento generale delle loro contrade e po-

tete quindi figurarvi quello che saprebbero rispondere sotto tale riguardo il corpo delle guide locali. Quindi... alla P. S. la conseguente considerazione al riguardo.

Prospettiamo inoltre un'altra circostanza. Non di rado avviene che giungano in Brindisi delle signore e signorine che viaggiano sole per loro affari o per loro peculiari necessità, o circostanze; crede la P. S. che sia conveniente affidare alla custodia o guida degli attuali inservienti del porto di Brindisi, queste persone che richiedono da parte dell'interprete una estrema delicatezza di tatto e di contegno che è impossibile trovare in alcuna delle attuali guide del porto?

Per il regolare movimento dei viaggiatori da Brindisi abbiamo avuto alla marina un ottimo funzionario nella persona dell'avv. sig. Greco che nei tempi difficili dell'*ante bellum* diede numerosissime prove di sapiente ed opportuna organizzazione degli interpreti allora in servizio alla nostra marina. La « Voce Nuova » si sarebbe augurata che la validissima esperienza dell'ottimo funzionario, di cui è parola, fosse stata utilizzata dalla P. S. nel rilascio di licenze che potrebbero seriamente compromettere il buon nome di Brindisi e d'Italia. L'avv. Sig. Greco non può non convenire sull'esattezza delle nostre considerazioni e noi deploriamo che il rilascio delle licenze di voluti interpreti si sia proprio verificato durante l'assenza dell'ottimo nostro amico e da parte di funzionari che troppo leggermente dispongono di pubblici servizi e dei quali crediamo inoltre essersi arrogata la pertinenza.

Ritorniamo sullo spinoso argomento.

III. mo Sig. R. Commissario

E' la settimanale conversazione di pochi minuti con la *Voce Nuova* che si stimerebbe davvero desolata se dovesse venir meno a questa buona abitudine contratta e che forma parte integrale del modesto periodico.

Il pubblico brindisino questa volta desidera sapere:

1. Con qual criterio la locale Società Elettrica brindisina si permette periodicamente di aumentare sempre più gli elevatissimi prezzi della luce, facendo noto a V. S. Ill. ma che Brindisi in rapporto a tutti i paesi della provincia di Lecce forniti di energia elettrica paga la tassa più elevata, e se questi cervelotici continuati rialzi siano esenti da qualsiasi controllo.

2. Se è permesso ai Signori amministratori della Società Elettrica suddetta, emanare degli ukase che al credere della *Voce Nuova* potrebbero suonare anche come irrisoluzione per non dire insulto allorché dicono che i contribuenti che non volessero aderire ai cervelotici rial-

zi sono autorizzati a denunciare il contratto in tempo da essi indicato; conoscendo essi che la grande limitazione dell'uso del petrolio e la deficienza dello stesso obbliga *oborto collo* a sottostare alle imposizioni di prezzi sempre più crescenti da parte di questi signori.

3. Perché verificasi alla marina e sempre agli arrivi dei vari postali del Lloyd Triestino ed altre compagnie continuati inconvenienti alle lampade ad arco che c'immergono in una deliziosa e comoda oscurità.

4. Se il Sig. R. Commissario o la locale finanza non creda possibile una qualche intesa con chi è interessato a mantenere tale compiacente oscurità per la possibile discesa dal bordo di tali piroscafi di possibili sacchi di zucchero o saccarina o tabacco od altra ira di Dio, dati i tempi di grande restrizione per le materie suindicate avendo l'esperienza dimostrato che tutto è possibile a Brindisi nonché nel mondo intero.

5. Se è davvero stabilito che il tratto di marina che intercede dall'agenzia del Lloyd Triestino sino ai ruderi del Palazzo Monticelli, debba rimanere nell'oscurità più fitta, ad onta dei replicati richiami fatti dalla « Voce Nuova » su chi deve pesare la responsabilità di questa colpevolissima trascuratezza se questa oscurità sia ad arte voluta e perchè e per opera di chi.

6. Finalmente perchè non si da ordine all'ingegnere municipale di far riparare il loggiato del piccolo largo delle colonne romane, perchè questo signore ha fatto l'orecchio da mercante ai continui reclami degli abitanti di tal rione che per queste mancate riparazioni potrebbero essere minacciati da visite notturne di ladri o da biricchinate di bambini che in questa nostra città sono di fenomenale vivacità per non chiamarla scostumatezza; perchè detto ingegnere ha fatto sospendere il lavoro di piazza Dionisi, se crede far rimanere quei massi di pietra bianca buttati lì alla rinfusa per la stessa durata impiegata a completare il selciato della medesima piazzetta.

La « Voce Nuova » Le presenta come di solito i sensi della sua più doverosa osservanza.

ILL. MO SIG. DIRETTORE GIORNALE VOCE NUOVA

In risposta alla lettera aperta a me indirizzata comparsa nel N. 21 del Suo pregiato Giornale, mi prego comunicarle che dalle indagini da me ordinate non risulta che dei marinai dipendenti abbiano contravvenuto alle leggi esercitando la pesca con esplosivi.

Come è noto a V. S. il personale della R. Marina congedato porta con sé gli indumenti militari: è quindi probabile che, anziché di marinai, si tratti di pescatori indossanti indumenti della R. Marina

Faccio anche presente che precedenti circostanze hanno dimostrato che la pesca abusiva con dinamite viene talvolta esercitata da borghesi.

In ogni modo, per facilitare ogni ulteriore indagine sarò molto grato a chi Le ha segnalato il fatto se vorrà cortesemente favorire da me per darmi quelle indicazioni che potessero condurre a scoprire i colpevoli, qualora effettivamente si tratti di marinai della R. Marina.

Nel ringraziare delle gentili parole a mio riguardo contenute nell'ultimo capoverso della lettera alla quale rispondo, Le porgo, Signor Direttore, i sensi della mia considerazione.

IL CAPITANO di VASCELLO
Comandante la Difesa Militare M.
D. RUTA

N. d. R. — Sentimento ringraziamo il Sig. Comandante della Difesa M. M. per il pronto interessamento avuto intorno ad un inconveniente da noi lamentato. Saremo ben grati, appena possibile, metterci a sua disposizione perchè non debbano per l'avvenire riprodursi lagnanze dei cittadini.

Brindisi, 10 Ottobre 1919.

Sig. R. Commissario

Vivamente applaudiamo alla nomina della S. V. a rappresentante della nostra città.

Essendo alla S. V. molto a cuore, il disbrigo di vari problemi rimasti insoluti, nostro dovere è di prospettare altri che non ancora probabilmente sono a conoscenza delle autorità competenti e che perciò rimangono abbandonati.

I combattenti sono dimenticati: i combattenti sono trattati come vacche al pascolo. Chi ha difeso e salvato la Patria non è più ricordato: è considerato estraneo perfino alla vita pubblica.

I disoccupati girano per le strade chiedendo lavoro e arriverà il giorno che invece del lavoro chiederanno ai passanti un tozzo di pane.

Bello sentir ripetere dalla putrida bocca di uno straniero « He dato un soldo ad un soldato d'Italia ».

Le file dei disgraziati s'ingrossano e tutti uniti si domandano se dopo avere con onore adoperato le baionette, non hanno diritto al lavoro; se la Patria è ingrata; se il diritto a mettere in moto le forze, che inattive si corrompono e si fiaccano, vi è, esiste.

Gli uffici governativi, municipali, privati sono ingombri di donne e di ragazzi dai sedici ai vent'anni.

Per il bene del paese cerchi per quanto è possibile eliminare questa ingiustizia che esaspera ed abbatte la coscienza del difensore d'Italia che ricorda ancora cosa significa morte sul Piave e sul Carso.

Le mani di uomini dai venti, cinque ai trent'anni e più, devono vivere e per vivere bisogna utilizzarle.

Altro inconveniente è di dovere fare atto di presenza in ore indubitate due volte al giorno senza conoscere se il famoso sussidio che dappertutto viene settimanalmente distribuito, sarà, in questa città di trista memoria, concesso, pagato.

La stessa persona incaricata per un tal lavoro esaspera chi si presenta, e con i suoi cattivi modi fa intendere che è fiato sprecato, sono scarpe consumate la presenza al Palazzo di Città, e che probabilmente il sussidio promesso non verrà pagato.

Nemmeno il diritto è valido? Ed ancora: la S. V. non si è accorta che il pacco vestiario non è ancora stato distribuito?

Non sa che parecchi vestono ancora la divisa? Si vive di sogni e di speranze che non si realizzano?

Ciò è vergogna è indegno d'una città.

Alla S. V. non è consigliabile dire che occorre, per calmare gli spiriti, fatti e non promesse e che saprà per quanto è possibile risolvere i sopraindicati problemi, che fanno parte dei principali della città.

Della S. V.

Un gruppo di disoccupati

SIG. DIRETTORE

Il gruppo dei disoccupati fa parte della Sezione Combattenti la quale finora si è poca interessata della classe Impiegati

Rammento che questi si occupano molto per trovare un ambiente dove collocarsi; ma tutti si rifiutano anche a chiedere loro elemosina.

Si accontentano, per sfruttare, di tenere negli uffici donne e ragazzi: dappertutto vi è una vera inondazione.

Se Lei sarà tanto gentile da far conoscere al pubblico le ingiustizie municipali, gliene saremo grati. E se le è a cuore la nostra lagnanza, nel prossimo numero la faremo consapevole dei nomi di quelli che vorrebbero occupare impieghi in sostituzione dell'eleganza femminile che scandalizza chi ha difeso la Patria. Con stima la salutiamo.

*N. di R. — Altra volta abbiamo parlato e scritto intorno alla disoccupazione, e posso dire che dopo le critiche nostre fu iniziata una specie d'inchiesta per osservare l'andamento delle cose. Certo il Presidente della Sezione si è interessato, e dopo le dimissioni della locale Commissione, sono stati chiamati e far parte della nuova alcuni soci della Sezione; ma tale Commissione non ancora funziona perché nessuna commissione è venuta.

Ci rivolgiamo anzi al R. Commissario perché provveda subito. Intanto è bene che s'insista perché soltanto così i diritti dei combattenti possono essere riconosciuti.

Al Sig. R. Commissario

Siamo obbligati fare un supplemento alle nostre settimanali domande per sapere da V. S. Ill.ma qual destinazione ha avuto l'olio contrattato dal Cav. Ravagli (quintali 500) ad un prezzo adeguato alla tariffa, per detta voce imposta, dalla Commissione Annonaria di quel tempo.

Su chi grava la responsabilità della non avvenuta consegna di

detto genere alimentare ad un prezzo conveniente, chi bisogna colpire per questo grave attentato alla pubblica borsa, in quanto la cittadinanza Brindisina sarà obbligata ora comprare detto necessarissimo elemento ad un prezzo proibitivo mentre si augurava passare l'inverno ed attendere il nuovo raccolto usufruendo per detto genere di un prezzo di favore.

La « Voce Nuova » sarebbe grata a V. S. Ill.ma se piena luce fosse fatta su tal delicato affare.

Con sensi di perfetta osservanza.

Ill.mo Signor Direttore della
VOCE NUOVA
BRINDISI

Non potendo essere il R. Commissario in grado di rispondere alle notizie chieste con i N. 3, 4 e 5 nella « Voce Nuova » del 12 corr. Ottobre. per una volta sola, per chiarire qualche dubbio che può essersi fatto strada nella coscienza di qualcuno, permetta che risponda io nella qualità di fiduciario del Consorzio Provinciale degli Approvvigionamenti.

Il piroscalo *Racconigi* sbarcò qui il suo carico di farina proveniente da Sammavàh per conto dello Stato.

Il carico fu consegnato al Consorzio Provinciale di approvvigionamenti dall'Ufficio Grano di Bari.

Tutte le spese di discarica, nessuna esclusa, furono sostenute dallo Stato, e la R. Capitaneria, per conto dello stesso, ne pagò direttamente l'importo alla locale Cooperativa stivatori. Siccome i fondi non pervennero in tempo, il sottoscritto, pregato dalle Autorità Portuali, anticipò le somme occorrenti per eseguire settimanalmente il pagamento agli operai della Cooperativa.

Le spese reali, non le iperboliche, (20748,40, 26490, 47238,40, 64000) di trasporto e di immagazzinamento furono, in precedenza alla discarica concordate, e posteriormente addebitate al Consorzio. A chiarimento è bene aggiungere che su tutte le spese reali che si sopportano per simili operazioni, vi è tale un controllo, e si richiedono tali garanzie dalle Autorità (trattandosi di interessi statali) da rendere impossibile il minimo dubbio.

Al Comune di Brindisi non è stata mai addebitata la minima spesa. Da 4 anni che funziona il Consorzio, la derata viene consegnata all'Amministrazione dalla massa del Magazzino Consortile, ed il Comune provvede direttamente, con personale proprio, al ritiro del cereale.

Ed infine, per quanto si riferisce alle intimazioni che si scrive abbia fatto il locale Agente delle Imposte devo dichiarare che fino a questo momento nessuna intimazione è pervenuta, e caso mai pervenisse, il sottoscritto è prontissimo a dare le più ampie giustifiche sulle operazioni compiute e da compiersi

nell'interesse del Consorzio. Se l'Agente ritenesse non salvaguardato l'interesse del fisco, colpisca pure... colpisca bene.

Questi chiarimenti, Egregio Sig. Direttore, sono stati per me ritenuti doverosi, al fine della verità, e per riguardo alla di Lei persona che se a qualcuno rimanesse ancora qualche dubbio, a questo qualcuno non rimane che rivolgersi alle Autorità governative le quali quotidianamente sorvegliano, controllano verificano tutte le operazioni consortili.

La ringrazio della pubblicazione e la ossequio.

RAG. TEODORO TITI

Fiduciario del Consorzio Prov. Approvv.

OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI

CONCORSO

per l'aggiudicazione di 5 assegni di perfezionamento professionale librario all'estero.

L'Opera Nazionale per i Combattenti, d'intesa con l'Istituto per la propaganda della cultura italiana, ha istituiti cinque assegni da aggiudicarsi a militari combattenti del Regio Esercito e della R. Marina (ufficiali e sottufficiali delle categorie in congedo e militari di truppa) che, dopo essere stati smobilitati, intendano dedicarsi al commercio librario, quali proprietari, direttori o impiegati di aziende librarie ed a tal fine desiderino accrescere la propria capacità professionale recandosi all'estero per compiere un tirocinio di sei mesi almeno presso repubbliche librerie.

Gli assegni, di cui uno di L. 8.000 per New York, uno di L. 7.000 per Londra, e tre di L. 6.000 ciascuno rispettivamente per Parigi, Lipsia e Barcellona, verranno aggiudicati con le seguenti norme:

1. - Coloro che aspirano a conseguire l'assegno dovranno, far pervenire in piego raccomandato all'Opera Nazionale per i Combattenti, Ufficio educazione ed avviamento professionale (Roma, Via Nazionale 200) una domanda in carta libera, nella quale sia indicata la città dove l'istante intende recarsi per il proprio perfezionamento. La domanda dovrà essere accompagnata dai seguenti documenti:

a) certificato degli studi compiuti e documento dal quale risulti che l'istante conosce la lingua del paese ove intende recarsi;

b) copia dello stato di servizio militare, rilasciato dal centro di mobilitazione, dal quale risulti che l'istante ha appartenuto per un anno almeno a truppe o reparti combattenti;

c) certificato dell'Agenzia delle Imposte comprovante l'ammontare dei redditi accertati a carico dell'istante e della sua famiglia;

d) certificato del sindaco del Comune di residenza dell'istante comprovante lo stato di famiglia e le sue condizioni economiche;

e) tutti quei documenti che valgano a dimostrare la preparazione specifica e la pratica professionale dell'istante;

2. - Gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa provvisti della polizza di assicurazione mista, dovranno indicarne gli estremi nella domanda. Coloro i quali non ne sieno provvisti dovranno indicare se abbiano o no diritto a riceverla.

I concorrenti che sieno provvisti di polizza o abbiano diritto a riceverla, dovranno dichiararsi pronti a vincolarla a

favore dell'Opera Nazionale per i Combattenti.

3. - Sono titoli di preferenza per il conseguimento degli assegni, oltre i titoli di specifica preparazione professionale:

a) i meriti militari;
b) le condizioni economiche disagiate;
c) l'essere in possesso o l'aver diritto alla polizza di assicurazione.

4. - L'aggiudicazione degli assegni sarà fatta da una speciale Commissione nominata d'intesa fra l'Opera Nazionale per i Combattenti e l'Istituto per la propaganda della cultura italiana.

5. - Non saranno prese in considerazione le domande che pervengano all'Opera Nazionale per i combattenti oltre il giorno 15 novembre 1919.

Roma, il 1. ottobre 1919.

Consiglio di Amministrazione
Nazionale per i Combattenti
Il Consigliere
BENE DUCE

OPERE DI BENEFICENZA

L'Ufficio Municipale comunica che S. E. il Ministro della Marina, aderendo alla proposta di questo Comandante Militare Maritt. Contrammiraglio Giorgi De Pons, ha disposto che le economie risultanti dalla gestione militare degli approvvigionamenti e consumi di questa città vengano erogati per opere di beneficenza locale nella seguente misura:

Per l'erigendo Ospedale Civile L. 100.000.

Per l'Orfanotrofio e ricreatorio maschile da istituirsi prossimamente L. 25.000.

Per il Brefotrofio L. 5.000.

Segnaliamo il pio e munifico atto alla cittadinanza.

Vendesi casa con piano superiore, punto centrale. Per chiarimenti rivolgersi: Avv. Lazzaro Francesco.

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA TRA FALEGNAMI

con Ufficio in Piazza Cairolì N. 29 e laboratorio con deposito e vendita legnami fuori porta Mesagne (Stabilimento Caiulo) assume qualsiasi lavoro di falegnameria e mobigliamento in Brindisi e P.

Ingegneri, Costruttori, Proprietari di case

Se avete muri umidi o salnitrosi, cantine o sotterranei inondata a qualunque pressione d'acqua, terrazze da riparare, fondamenta da isolare, adoperate

l'Idrofugo LONTRA

Emulsione di bitume antidroso che mescolato a cemento e sabbia rende gli intonachi impermeabili, indistruttibile da calore, gelo, sale marino, salnitro ecc.

Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti della Società Idrofugo Lontra, con Sede in Milano, Via Principe Umberto, 29: GIUSEPPE MINUNNI e F.lli, Brindisi.

STAB. TIP. "LA MODERNA"

Ger. Resp. GIUSEPPE CAPONOCCE